

LIVE

lunedì 11 giugno 2012 _ 20.30
aula magna _ csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola Universitaria Professionale
della Svizzera Italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

antonio signorile _ tromba

classe di tromba di francesco tamiati

Antonio Signorile



Antonio Signorile, nato nel 1990 a Bari, ha compiuto gli studi al conservatorio "N. Piccinni" di Bari con Domenico Pasquino, diplomandosi nel 2008 con il massimo dei voti. Durante i suoi anni di studio partecipa, completando la sua formazione ,ai corsi di perfezionamento con i maestri : Francesco Tamiami (1 Tromba della Scala di Milano), Mauro Maur (ex 1 Tromba teatro dell'Opera di Roma) e Fabiano Cudiz (1 Tromba Teatro Carlo Felice di Genova). Ha collaborato inoltre, con l'Orchestra della Svizzera Italiana, con l'Orchestra della fondazione Petruzzelli di Bari,

Orchestra filarmonica Italiana di Torino, Orchestra del Conservatorio di Bari, Sonora Corda di Bari, Orchestra dell'Associazione Novi Artistudium, Orchestra Magna Grecia di Taranto ICO, Orchestra I.C.O. lirico sinfonica "T. Schipa" di Lecce. Ha partecipato a produzioni sotto la direzione di maestri come Lorin Maazel, Alain Lombard, Vladimir Ashkenazy, Alexander Vedernikov, Nir Kabaretti, Boris Brott, Damian Iorio, Francesco Bossaglia, Arturo Tamayo, L. Bacalov, Mns. M. Frisina. Fra il 2005 e il 2006 risulta vincitore di ben tre concorsi nazionali e internazionali: Concorso Internazionale per giovani musicisti "Euterpe" il 28 aprile 2006 Corato (Ba), Concorso Internazionale per giovani musicisti "Città di Barletta" il 27 aprile 2005 a Barletta (BA), Concorso nazionale Europeo "Don Matteo Colucci" il 9 aprile 2005 a Torre Canne (BR). Nel corso degli anni risulta vincitore di idoneità nelle seguenti orchestre: Orchestra Giovanile Italiana, Orchestra Giovanile del Teatro Dell'Opera di Roma, Orchestra di Piacenza, Orchestra I.C.O. lirico sinfonica "T. Schipa" di Lecce. Attualmente Frequenta l'ultimo anno del Master of Arts in Music Performance con il Maestro Francesco Tamiami (principal trumpet dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano) presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano.

B. Schroen

Elegie

per tromba e pianoforte

Andante sostenuto

F. J. Haydn

1732 – 1809

Concerto in Mi^b Maggiore

per clarino e orchestra (pianoforte)

I. Allegro

II. Andante

III. Allegro

G. F. Händel

1685 – 1759

Eternal Source of Light Divine

Ode for the Birthday of Queen Anne

per soprano, tromba, basso continuo e archi

Largo

da **Samson**

Let the bright Seraphim

Oratorio

per soprano, tromba, basso continuo e archi

Andante

pausa

V. Ewald

1860 – 1935

Brass Quintet n°1 op. 5

per due trombe, trombone, corno e basso tuba

I. Moderato

II. Adagio – Allegro – Adagio

III. Allegro moderato

A. Frackenpohl

1924*

Brass Quintet

per due trombe, trombone, corno e basso tuba

I. March

II. Blues

III. Rondo

con la partecipazione di
tetyana seredina _soprano
chie yasui _tromba
roberto cereghetti _trombone
valentin eschmann _corno
federico ferrari _tuba
luca de gregorio _pianoforte

Elegie

B. Schroen

L'elegia è un brano melodico, dal carattere meditativo o dolente, a volte anche funebre. Schroen è un compositore pressoché sconosciuto; ha scritto tre elegie per tromba e pianoforte e quella proposta è la numero 1.

Questo componimento in Si bemolle minore si può dividere idealmente in due parti. Nella seconda, che inizia dopo una breve pausa, il componimento sembra prendere vigore e slancio, grazie ai salti di sesta ascendente, per poi tornare immediatamente al carattere malinconico dell'inizio; la breve coda, con il contrasto tra il registro basso del pianoforte e quello centrale della tromba, sembra voler risolvere definitivamente il carattere dimesso lasciando una sorta di speranza nell'animo dell'ascoltatore.

Concerto per tromba in mi bemolle maggiore, Hob:Vllc:1

Musica: Franz Joseph Haydn

1. Allegro
2. Andante (la bemolle maggiore)
3. Finale. Allegro

Organico: tromba solista, 2 flauti, 2 oboi, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani, archi

Composizione: 1796

Prima esecuzione: Vienna, Großer Redoutensaal, 26 marzo 1800

Edizione: Afa Verlag, Berlino, 1931

Dedica: Scritto per Anton Weidinger (inventore della tromba a chiavi)

Ben noto a tutti i trombettisti, per i quali rappresenta un banco di prova obbligatorio, il Concerto per tromba e orchestra in mi bemolle maggiore di Joseph Haydn è uno dei vertici dell'intero repertorio per tromba solista. Fu infatti scritto, nel 1796, su misura per la nuova tromba a chiavi messa a punto da Anton Weidinger, amico di Haydn e trombettiere dell'esercito imperiale viennese. Il nuovo strumento disponeva di un sistema di quattro leve o "chiavi" per aprire e chiudere agevolmente i fori tipici del clarino usato fino ad allora. Questo permetteva di poter suonare tutti i semitoni della scala cromatica, anche nel registro basso, e con maggior facilità. Una vera svolta che avrebbe portato rapidamente alla moderna tromba a pistoni e che ha risvegliato l'interesse di molti compositori dell'epoca. Questo concerto è l'ultimo lavoro per strumento solista di Haydn ed è concepito per un organico sinfonico, con una sezione di fiati che comprende anche due trombe e i timpani.

Nella forma, il concerto presenta tre movimenti: Allegro – Andante – allegro. Nell'Allegro gli archi introducono il primo tema ripreso subito dalla tromba con un effetto sorpresa molto rilevante per l'epoca dovuto appunto alla novità dei cromatismi. Nella ripresa, il dialogo tra tromba e orchestra si fa più serrato, con ampi tratti virtuosistici. Il movimento termina con una cadenza, con l'intento di mettere in luce sia le abilità dell'esecutore che le nuove potenzialità dello strumento.

Il tema del secondo movimento anticipa l'inno che Haydn comporrà un anno più tardi e che diverrà l'inno austriaco. Il carattere di questo movimento è lirico, ispirato alla musica vocale, e presenta qualche richiamo del movimento "lento" della sinfonia "London", composta l'anno prima.

Il concerto si chiude quindi con un vivace Allegro in forma di Rondò, dove la tromba ha la libertà di eseguire in scioltezza gli artifici contrappuntistici in chiave giocosa e gli ampi salti melodici che contraddistinguono lo stile di Haydn

Georg Friedrich Händel



Georg Friedrich Händel nel [1727](#)

Handel, nacque a Halle in Germania nel 1685, ma visse anche in Italia e soprattutto, dal 1711, a Londra, dove conobbe la sua gloria, servendo sotto tre sovrani diversi. Divenne cittadino inglese nel 1727 e morì a Londra nel 1759.

Handel, che il padre voleva uomo di legge, fu costretto ad iniziare lo studio della musica nascosto nel granaio di casa, esperienza che gli causò, negli anni a seguire, disturbi alla vista. Nel periodo che fu organista nella cattedrale di Halle, conobbe e divenne amico di Telemann, che lo avvicinò al genere operistico. Fu nel periodo italiano che curò la sua formazione nella musica vocale, che lo portò in seguito a comporre diversi oratori ed odi.

Proprio del periodo londinese sono l'Ode per il compleanno della regina Anna, 1714, di cui "Eternal Source" è il primo movimento, e l'Oratorio Samson, 1741, dal cui finale è tratto "Let the bright seraphim".

Il brano "Let the bright seraphim", è stato scritto da Handel nel 1741-42 come finale dell'opera "Samson". Sansone, terminò la sua vita distruggendo definitivamente tutti i filistei, e questo brano rappresenta il grido di gioia degli israeliti, che Handel ci propone sottoforma di un brillante duetto tra una tromba e un soprano. La prima esecuzione si è tenuta al Covent Garden di Londra, il 18 febbraio 1743, e fu subito un successo tanto che ne vennero richieste ben sette repliche nella stessa stagione. Il successo di "Samson" è rimasto intatto fino ai nostri giorni.

ETERNAL SOURCE OF LIGHT DIVINE

Da: *Ode per il compleanno della Regina Anna*, 1714

La composizione di odi per festeggiare il nuovo anno e il compleanno del monarca era una lunga tradizione in Inghilterra. Probabilmente in seguito al successo di un Te Deum e Jubilate scritto come ringraziamento per celebrare la pace di Utrecht, venne commissionato ad Handel un inno celebrativo per il compleanno della regina Anna, il 6 febbraio. Il testo di Ambrose Phillips (1674 - 1749) non solo loda in modo ossequioso la regina come l'autrice della pace, ma include immagini pastorali tanto care alla musica di Handel. Il risultato è un'ode che si sviluppa in sette movimenti, ben oltre la natura abituale occasionale di tali pezzi. Eternal source è il suggestivo duetto di apertura, un dialogo tra una dolce melodia del soprano ripresa con obbligato molto impegnativo della tromba. La prima esecuzione risale al 1713, poco prima del definitivo trasferimento di Handel in Gran Bretagna. La parte vocale fu scritta da per la voce di un controtenore.

Eternal source of light divine, with double warmth thy beams display,
and with distinguished glory shine, to add a lustre to this day.

L'eterna fonte di luce divina irradia la tua presenza con immenso calore, e con fulgore di distinta gloria, per aggiungere lustro a questo giorno.

Il quintetto d'ottoni è una delle formazioni cameristiche più efficaci grazie alle grandi varietà timbriche e di registro che presenta: dai suoni gravi della tuba e del trombone agli acuti del trombino, dai suoni scuri degli strumenti a sviluppo prevalentemente conico a quello chiaro e squillante di quelli a sviluppo prettamente cilindrico, all'uso di svariate sordine. Tuttavia, questo tipo di ensemble è nato solo nella seconda metà dell'ottocento, in seguito alla comparsa dei pistoni, che hanno rivoluzionato il modo di suonare e le potenzialità degli strumenti d'ottone. Il repertorio originale per quintetto di ottoni è dunque relativamente recente.

Victor Ewald, (di professione professore di ingegneria civile, musicista dilettante ma attivo su molti fronti, come compositore, violoncellista e tubista) fu uno dei primi compositori a cimentarsi in questo genere. Non si sa bene per che tipo di strumenti Ewald avesse pensato le sue composizioni, sia per l'evoluzione degli strumenti, sia per le sale di esecuzione, che spesso erano salotti privati, quindi non adatte a strumenti "troppo" sonori.

Ha scritto quattro quintetti per ottoni; quello proposto è il numero 1 op.5, scritto nel 1902 e revisionato dall'autore nel 1912.

Arthur Frackenpohl è un compositore vivente, nato nel 1924 negli stati uniti, professore emerito alla Crane School of Music dell'Università statale di New York a Potsdam. Molto attivo nelle composizioni di musica da camera, in particolare per quintetto d'ottoni; sono molto conosciuti i suoi arrangiamenti per i Canadian Brass.

Il quintetto "Brass Quintet" fu scritto per il "Orchestra of Philadelphia Brass Quintet" nel 1966. Si articola in tre movimenti (March, Blues, Rondò) dal carattere ritmico molto marcato e con molti cambi di tempo.